

Dopo l'importante operazione antiterrorismo di Torino e Milano

Ora sono caduti nella rete quasi tutti i big delle Br

Ma resta l'allarme per la capacità di ricostituirsi dimostrata dall'apparato eversivo - L'autopsia conferma che Maurizio Biscaro è rimasto ucciso dalla caduta

MILANO — È stata la caduta dal sesto piano a determinare la morte di Maurizio Biscaro, il terrorista venticinquenne soprannominato "cavalieri" venerdì notte in un covo delle Br a Cinisello Balsamo, in via Terenghi 3, in compagnia di tre complici, L'Autopsia, eseguita ieri presso l'obitorio di Monza dal dott. Falzi, alla presenza del magistrato inquirente, il sostituto procuratore di Monza Romano Forlani, ha appurato che la morte è stata determinata da fratture multiple al torace e alla testa e da lesioni polviscolari. Sul cadavere non è stata rinvenuta nessuna ferita di arma da fuoco. Ieri mattina, intanto, sono iniziati da parte dei magistrati torinesi gli interrogatori dei quattordici brigatisti ros-

ché più a Milano o a Torino. La "colonna" Walter Alasia non è stata cancellata ma è ridotta ai minimi termini, dopo gli arresti di personaggi come Antonio Chiochi e Ottorina Zaccaro. E tuttavia, dagli inquirenti di Torino e di Milano, giungono voci improvvise, che non significano necessariamente passività, del cosiddetto partito dei "militaristi", quello che fa capo a Moretti, che è in carcere, e alla Balzarani, che è tuttora fuori. C'è, inoltre, una fascia di terroristi che si dice brigatista senza esserlo, nell'ovvio intento di guadagnare autorità nelle file di coloro che persistono nella scelta della lotta armata. Cosa che provoca turbolenze ed equivoci che costituiscono, di per sé, un elemento di pericolo giacché si tratta di persone che non ubbidiscono, se ci si può esprimere così, a nessuna "regola", né possono essere ingenuamente in alcun preciso schema. E infine ci sono gli "intrecci" che abbiamo rammentato. Compito degli inquirenti, ora, è quello di esaminare e studiare attentamente i documenti sequestrati. E anche quello di capire come mai in una zona dove era stata fatta "terra bruciata", le Br siano riuscite a ricostituire strutture abbastanza solide e a reclutare nuovi adepti. In proposito, è appena il caso di rilevare che non si attestano nuovi "covi" senza la complicità di persone mai sospettate di terrorismo. Anche questo è un capitolo che dovrà essere approfondito. Il pericolo, quindi, come avvertono i magistrati inquirenti, non è cessato. Il livello della vigilanza, dunque, non deve essere abbassato.

terno delle Br ne sono una prova. Certo, continuano a permanere segnali preoccupanti, che non devono essere sottovalutati. Le alleanze strette, all'interno delle carceri e fuori, tra i brigatisti e la camorra e con la delinquenza comune, rappresentano un potenziale di criminalità tanto più pericoloso in quanto disponibile ad ogni utilizzazione. E non è affatto detto che la tentazione di usare il terrorismo sia cessata. Ma la crisi del terrorismo, oggi, ha caratteristiche tali da farla apparire irreversibile. Il cosiddetto "partito della guerriglia" (quello che, grosso modo, fa riferimento a Senzani) non esiste pressoc-

montese. Non si ignorava una loro "presenza" non soltanto per via di alcuni segnali (striscioni e volantini nelle fabbriche), ma anche per altri "indizi" (documenti segreti, ad esempio, sequestrati a brigatisti catturati in altre città). E si deve dire (lo stesso bilancio della recente operazione ne è una prova eloquente) che i brigatisti, a Torino e a Milano, erano tornati a mettere in piedi strutture assai agguerrite. Ma ora i colpi sono stati duri. Quasi tutti i "big" delle Br sono caduti nella rete. Lo stato in cui ora versa l'organizzazione criminale delle Br è del tutto fallimentare. Le polemiche dilananti all'in-

A Nave un seggio in più al PCI La DC perde quasi il 10 per cento

NAVE (Brescia) — Le elezioni anticipate a Nave per il rinnovo del Consiglio comunale hanno segnato una grossa affermazione delle sinistre e il crollo della DC. Il PCI diventa il primo partito del Comune, avanza in voti e conquista un seggio mantenendo la percentuale (oltre il 35%) delle elezioni del 1980; il PSI passa dal 14,02 per cento al 17,3 mentre la DC perde quasi dieci punti in percentuale crollando dal 42,02 al 32,5 e perdendo due consiglieri. La ripartizione del nuovo Consiglio comunale vede 8 seggi al PCI, che

ha la maggioranza relativa, 3 al PSI, 1 al PSDI e al PRI e 7 alla DC (ne aveva 9). Nel dettaglio i voti: (fra parentesi quelli del 1980) PCI 2.185 pari al 39,7% (2.070, 35,8%); PSI 1.052 pari al 17,3% (810, 14,02%); MSI 105 pari al 1,88% (non era presente nell'80); PSDI 416 pari al 6,8% (484, 8,0%); PRI 328 pari al 5,62% (non era presente nelle scorse elezioni); DC 1.972 pari al 32,5 (2.428, 42,02%). I seggi sono stati così ripartiti: 8 al PCI (più uno), 3 al PSI, uno al PSDI, uno al PRI (più uno), 7 alla DC (meno 2).

Iblio Paoletti

22 milioni alle urne La scuola prova la sua «democrazia sommersa»

Si rinnovano 300 mila consigli di classe, di interclasse e di istituto - Quasi tutti voteranno il 21, 22, 28 e 29 novembre prossimi

ROMA — In un silenzio forse eccessivo si è rimessa in moto la macchina elettorale della «democrazia sommersa» della scuola. In questo mese di novembre si dovranno infatti rinnovare 300 mila consigli di classe, interclasse e istituto. A votare sono chiamati 22 milioni di genitori, studenti e insegnanti. Il «grosso» di questo esercito di elettori voterà il 21, 22 e, soprattutto, 28 e 29 novembre. I seggi saranno aperti la domenica dalle 9 alle 12 e il lunedì dalle 9 alle 13,30.

Le prime scuole hanno già espresso il loro voto nel corso di quelle elezioni. La sinistra studentesca, la FGCI e altri, avevano anzi scelto pressoché ovunque l'astensione come protesta per la mancata riforma di questi consigli.

Invece andò a votare la stragrande maggioranza dei genitori, degli studenti e degli insegnanti, ricorda Mario Musu, presidente del Coordinamento genitori democratici, «a dimostrazione che questi consigli, magari con un profilo molto più basso di quello disegnato dal grande movimento che li creò anni fa, hanno comunque una loro ragione di esistere. Quel voto hanno dato mille ragioni in più a coloro che, come noi, vogliono riformarli. Un corpo improprio si cambia, una democrazia, seppure stanca e esitante, si rinnova. Per questo questi consigli hanno rappresentato la scoperta della democrazia, della politica, della partecipazione». Il CENSIS di un anno fa lo conferma: questi consigli hanno resistito alla distillazione che il circolo di ricerca ha fatto, oltre il 52% dei consigli di circolo e di istituto delle medie inferiori non sono mai esistiti nei primi anni '70. Il numero legale, e solo 3-4% dei consigli delle scuole elementari, medie e superiori ha resistito, per questo motivo, più di tre rinvii. Le percentuali si invertono per i consigli di istituto, ma qui ha fatto la differenza il parere del ministero della P.I. di non concedere il personale minimo indispensabile perché i distretti funzionassero.

Parrebbe di sì, smentendo dunque ancora una volta le previsioni avanzate da molti partiti un anno fa, quando si

tornò a votare per questi «parlamentari» non riformati. Chi invece non è intenzionato a rivedere la propria posizione continuando a rifiutare la scheda sono il Pci, la Democrazia proletaria, la Federazione giovanile socialista ha deciso una presenza «a macchina di leopardo».

I giovani comunisti stanno lavorando per promuovere ovunque possibile liste che siano «espressioni degli interessi degli studenti» — afferma un documento della direzione della FGCI — e nelle quali sia chiara l'imponibilità della posizione critica verso gli organi collegiali chiedendo una profonda riforma e insistendo per il rilancio dei comitati studenteschi attraverso l'elezione dei rappresentanti di classe alla prossima scadenza elettorale.

Ma chiederle profonde modifiche non significa lasciare che si esaurisca. La FGCI, dice ancora, il documento dei comitati studenteschi o hanno deliberato proposte che venivano dagli studenti, altre ancora non hanno funzionato come era possibile.

Ma che potranno fare gli studenti progressisti in questi organi? La FGCI indica due strade: una forte impegno sui contenuti (i consigli possono promuovere iniziative e decisioni sulla pace, la riforma della camorra) e una pressione per il rinnovamento della didattica, l'utilizzo delle attrezzature, le iniziative scientifiche e la realizzazione di esperienze di studio-lavoro.

«A tutti gli studenti — conclude il documento della FGCI — che si sono impegnati nella lotta per la pace e il disarmo, contro la mafia e contro il terrorismo che quelle battaglie hanno oggi nelle elezioni scolastiche un nuovo momento di confronto che bisogna affrontare e vincere».

Romeo Bessoli

Il personale della Camera oggi sciopera per un'ora

ROMA — Il personale della Camera effettua oggi un'ora di sciopero per la mancata riforma e ristrutturazione dei servizi. La decisione è stata presa dai sindacati confederali (cui si è aggiunto il sindacato autonomo) in seguito alla sospensione da parte dell'ufficio di presidenza della Camera di un bando di concorso che avrebbe consentito il passaggio ad un livello superiore di personale impiegatizio. I sindacati, inoltre, lamentano ritardi e lentezze nelle riforme avviate dalle presidenze Ingrao e Jotti e rimaste in gran parte lettera morta.

In commissione la riforma per gli agenti di custodia

ROMA — Alla Camera, il comitato ristretto della commissione Giustizia incaricato della elaborazione di un testo di riforma del corpo degli agenti di custodia ha concluso ieri i suoi lavori. I deputati comunisti che ne facevano parte — i compagni Maria Teresa Granati e Salvatore Manuzzo — hanno rilevato che «si è avvertito, dopo un proficuo lavoro e grazie anche all'impegno del relatore socialista Carpio, una approvazione di una proposta unificata che recepisce i principi della smilitarizzazione, della professionalità e della qualificazione del ruolo degli agenti di custodia sostenuti dai gruppi comunista e socialista e dai vari organismi rappresentativi del corpo, che si sono pronunciati e si lasiano per la riforma». Ora il testo unificato dovrà passare all'esame ed alla approvazione della commissione, con le modifiche e le integrazioni che si vorranno apportare. I comunisti si impegnano a favorire, attraverso la sollecitazione della sede legislativa, un rapido iter di questa legge, la cui approvazione è quanto mai urgente, non solo per gli agenti di custodia, per le loro condizioni di lavoro, ma per il governo stesso del carcere.

Firenze ricorre al Tar per il carcere di Sollicciano

FIRENZE — Per riavere il carcere di Sollicciano, il Comune di Firenze ricorre al pretore e al tribunale amministrativo regionale. Il ministro di Grazia e Giustizia ha ribadito l'intenzione di trasferire in massa nel nuovo penitenziario, i carcerati di Foggia reale. Dopo il seccò no di Darda alle richieste del consiglio comunale che chiedeva di rispettare gli accordi del 1973 con cui si stabiliva che l'amministrazione locale avrebbe edificato il penitenziario di Sollicciano per avere liberi i locali delle Murate, vicinanza comunale ha dato autorizzazione al sindaco di procedere legalmente contro l'arbitraria decisione del ministro. Lo stesso consiglio comunale si riunirà nuovamente questo pomeriggio per definire gli sviluppi dell'iniziativa. Per questa sera è convocata anche una assemblea popolare al Comune di Scandicci, nella cui area si trova il carcere, per protestare contro il fatto compiuto del ministro. La federazione provinciale del Pci ha emesso un comunicato in cui, fra l'altro, esprime la propria adesione all'iniziativa degli amministratori locali e alla protesta dei cittadini di Scandicci e Firenze.

82 miliardi dalla Banca Europea per 1.600 alloggi nel Mezzogiorno

ROMA — Milleseicento alloggi saranno costruiti l'anno prossimo nel Mezzogiorno dalle imprese associate all'ANCE in seguito ad un finanziamento concesso all'Istituto promozionale per l'edilizia (ISPREDIL) della Banca europea per gli investimenti. I nuovi alloggi saranno realizzati secondo la formula dell'edilizia convenzionata e destinati alle famiglie di dipendenti di imprese che operano nel Sud con mutui a condizioni più vantaggiose di quelle del mercato ordinario. Il contratto che prevede un prestito di 82 miliardi e mezzo di lire, è stato sottoscritto ieri a Bruxelles dall'ing. Carlo Odorisio, presidente dell'ISPREDIL, da Xaverio Tiberia, vicepresidente della commissione della Banca Europea, da Leopoldo presidente della BEI e da Nesi presidente della Banca del Port. Con questo accordo i programmi di edilizia convenzionata con finanziamenti europei attivati dall'ISPREDIL supereranno i mille miliardi di investimenti.

Il Partito

Giornate del tesseramento

Continua la mobilitazione delle sezioni comuniste per il tesseramento e il reclutamento di nuovi iscritti, giovani, donne, lavoratori al partito. Dalle federazioni sono stati segnalati importanti risultati nelle dieci giornate elettorali più significative. Numerose sono le sezioni già al cento per cento degli iscritti dello scorso anno e che proseguono nell'iniziativa con incontri, feste del tesseramento, contatti capillari con gli iscritti, per il rafforzamento e l'estensione della forza organizzata del partito. La federazione di Biella ha raggiunto il 63,3% degli iscritti dello scorso anno, con 55 reclutati; la sezione dell'Italgas di Torino ha superato il 100%, così come le sezioni di fabbrica Aerovallati di Venezia, della Sastib e della Weber di Biadene, della Montebelluna e di Perna in Tiberina in provincia di Terni, Roccaforata e Leporano (Taranto); la sezione di Numana (Ancona), Portocannone, 153 con 35 reclutati, Montecatone, 115 con 11 reclutati, Guglianesi e Casacellente (Campobasso).

A tutte le federazioni

Tutte le federazioni del partito sono pregate di trasmettere alla sezione di organizzazione, tramite i comitati regionali, i dati del tesseramento '83 entro la giornata di oggi.

Convocazioni

La Commissione politica è convocata per giovedì 18 alle ore 9,30 presso la Direzione del Pci.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 17 e a quella successiva. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 17 alle ore 17.

COMUNE DI BELLARIA - IGEA MARINA

Provincia di Forlì

BANDO PER VENDITA AREE FABBRICABILI

IL SINDACO

per la conoscenza che presso la sala consiliare, il giorno 16 dicembre prossimo saranno venduti all'asta, col metodo delle offerte segrete, separatamente l'una dall'altra, n. 7 aree fabbricabili site nel territorio comunale.

Le buste contenenti la documentazione e l'offerta, dovranno pervenire tramite posta improrogabilmente entro le ore 13 del 15-12-1982.

Chi sia interessato potrà richiedere alla Segreteria Comunale il bando integrale di vendita con le modalità di partecipazione.

Bellaria, il 10 novembre 1982

IL SINDACO (Piero Baldassarri)

COMUNE DI RAVENNA

Bandi di concorsi di progettazione architettonica

PROROGA DEL TERMINE DI CONSEGNA DEI PROGETTI

È prorogato alle ore 12.00 del 31 dicembre 1982 il termine di consegna dei progetti relativi ai 3 Bandi di Concorsi di progettazione architettonica a carattere nazionale indetti dal Comune di Ravenna per:

A) Progetto del piano di recupero e progettazione di massima della zona da esso prevista, dell'area di Largo Firenze e della zona Dantesca;

B) Progetto di sistemazione e arredo degli spazi e percorsi pubblici di alcune vie e piazze nella zona pedonale del centro storico;

C) Progetto del centro polivalente di Roncatone.

Già pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Parte II - Foglio delle inserzioni - N. 250 del 10.9.1982.

Ravenna, 3 novembre 1982

IL SINDACO (Giordano Angeli)

Documento sulla crisi

Le Acli: «Un governo credibile e senza discriminazioni»

ROMA — Di fronte alla nuova crisi di governo, le Acli chiedono un intervento eccezionale sul piano economico e politico e, quindi, una piena assunzione di responsabilità dei partiti che hanno avuto i maggiori consensi popolari.

L'Associazione ha preso posizione con un documento del consiglio nazionale su una «crisi politica che può rapidamente degenerare in crisi della politica, che significherebbe in Italia pericolo di tracollo della democrazia». Le Acli richiamano, in particolare, la condizione di perdurante insufficienza della risposta politica al tracollo dell'industria, al dilagare della disoccupazione; e alla permanenza di vasti e ramificati poteri occulti. Il paese ha quindi bisogno di una politica che risulti credibile alla gente, tendente alla costruzione di un consenso democratico sugli obiettivi da raggiungere e sul piano economico e politico. «Un governo in grado di affrontare la crisi politica, di trattare di sacrifici... Rispetto al pericolo della catastrofe economica, sociale e politica non sono stati prese le necessarie misure rapide e coerenti».

Le Acli individuano una delle cause della crisi del sindacato proprio nella mancanza di una linea credibile di politica economica governativa; quest'assenza costringe il sindacato ad esaurire le proprie energie nella ricerca di mediazioni, sempre complicate, al proprio interno. Un governo in grado di scegliere e di perseguire i propri obiettivi con lealtà e trasparenza e di presentarsi al Paese senza ambiguità o sospetti di calcoli di parte, è necessario anche al movimento sindacale. «In una situazione grave, piena di incertezze, conclude il documento delle Acli — nessuna discriminazione è accettabile prima di una verifica concreta delle disponibilità, poiché nessuna energia può essere sprecata, o può per calcolo sottrarsi, ad un'impresa nella quale il rischio di soccombere non è affatto remoto».

Grave letta del compagno Angelo Olivetti VENTIMIGLIA — Un grave letta colpito dal compagno Angelo Olivetti VENTIMIGLIA, membro del CC. Ieri si è spento all'età di 73 anni suo padre Umberto. Al compagno Angelo Olivetti vanno le più affettuose espressioni di cordoglio del partito e dell'Unità.

Protestano i medici

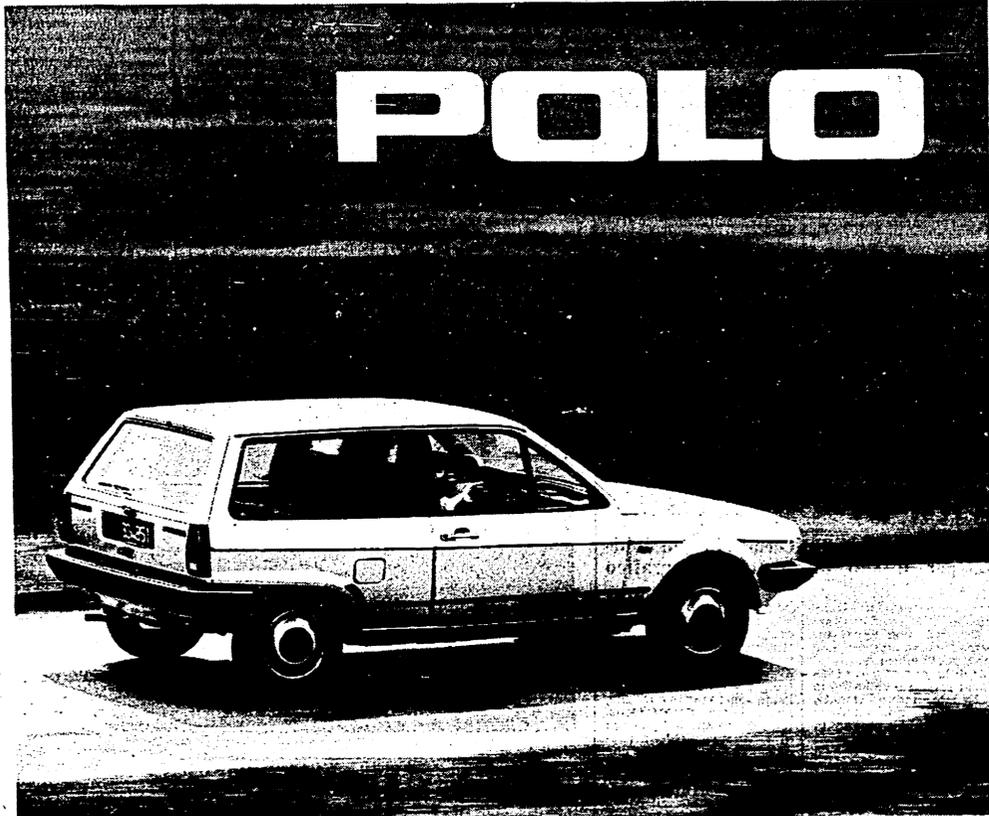
Negli ospedali scade la tregua senza novità. Riprendono gli scioperi?

ROMA — Stanno per scadere i 15 giorni di tregua concordata dai sindacati dei medici ospedalieri il 3 novembre scorso dopo l'incontro con il ministro della Sanità. La sospensione degli scioperi era stata accettata dopo l'impegno di Altissimo a riannodare la fila di una difficile trattativa — che si protrasse da un anno — per il primo contratto di lavoro del comparto sanità pubblica che riguarda circa 620 mila dipendenti, medici e non medici, dipendenti del servizio sanitario.

Il ministro della Sanità, pur dichiarando di non poter accettare una trattativa separata con i medici (criticata e respinta anche dalle Confederazioni, da Regioni e Comuni), aveva però indicato ai sindacati delle categorie mediche alcuni punti programmatici da verificare nella trattativa globale. Un incontro tra tutte le parti doveva essere promosso dal ministro della Funzione pubblica, Schiavone, entro il tempo di tregua stabilito.

Dal 3 novembre ad oggi, tuttavia, nessun segno di novità c'è stato. Da qui la protesta dei sindacati dei medici e la minaccia di riprendere l'agitazione. Un telegramma ad Altissimo è stato inviato dal presidente dell'Asso (primari), Giugliano e dal presidente della Cimo, Umberto Marini. Da parte dell'Anaso non si è avuta finora alcuna reazione, ma si sa che incontri riservati ci sono stati da parte dei sindacati dei medici sia al ministero della Sanità sia con esponenti della Dc; incontri che, a quanto è trapelato, segneranno un passo indietro rispetto alle formulazioni espresse da Altissimo che guardavano soprattutto la valorizzazione dei medici a tempo pieno, il superamento del meccanismo delle graduatorie, la abolizione delle incompatibilità, cioè di misure tese a collegare gli aspetti retributivi ad una riorganizzazione dei servizi in linea con la riforma.

È pur vero che, nel frattempo, la crisi di governo ha reso difficile la ripresa delle trattative. Tuttavia i segnali negativi che sono venuti e lo stato di incertezza crescente stanno compromettendo anche all'interno delle Confederazioni. Venerdì il comitato direttivo sanità Cgil, Cisl, Uil esaminerà la situazione e non si esclude che possano essere decise iniziative di lotta.



...e sei sulla strada giusta

È sempre l'automobile che ti serve con tanto spazio per le persone e per le cose. È affidabile, consuma poco e dura più a lungo. E più che mai Volkswagen.

Polo. 1043cmc e 40CV. 135kmh. Consumo a 90kmh: 17,2km/l.
Polo. 1093cmc e 50CV. 146kmh. Consumo a 90kmh: 16,4km/l.
Polo. 1272cmc e 60CV. 155kmh. Consumo a 90kmh: 16,4 km/l.

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

820 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.